Domani scatta la grande «boucle»

UN «TOUR» PIÙ CORTO MA ANCHE PIÙ DURO

LE 20 TAPPE

26 giugno: prologo a Mulhouse con una cronometro a squadre di km. 11.
27 giugno: Mulhouse-Basilea, km. 59,500; Basilea-Friburgo km 90; Friburgo-Mulhouse, km. 75 500.
28 giugno: Mulhouse-Strasgurgo, km. 152,500.
29 giugno: Strasburgo-Nancy, km 168,500
30 giugno: Nancy-Marche ed Famenne, km. 239
1 luglio: DinantRoubaix, km 194.500
2 luglio Roubaix-Amiens, km. 122,500; Amiens-Le Touquet, km. 131
3 luglio: riposo.
4 luglio: Nevers-Clermont Ferrand, km. 218
6 luglio: Clermont Ferrand-S. Etienne, km. 149
7 luglio: St. Etienne-Grenoble, km 188,500.
8 luglio: Grenoble-Orcieres Merlette, km 134.
9 luglio: riposo a Orcieres Merlette
10 luglio: Orcieres Merlette-Marsiglia, km 275,500
11 luglio: circuito di Albi a cronometro individuale di km. 16,300
12 luglio: Revel-Luchon, km. 214,500.
13 luglio: Luchon-Superbagneres, km. 18 tutti in salita
14 luglio: Luchon-Gourette, km. 145,500; Gourette-Pau, km. 70,500.
15 luglio: Mont de Marsan-Bordeaux, km. 202
16 luglio: Bordeaux-Poitiers, km. 189.
18 luglio: Versailles-Parigi (pista di Vincennes) a cronometro individuale di km. 54.

La distanza complessiva è 3 660 chilometri che equivale ad una media giornaliera di 183.

* * *

Il Tour concederà abbuoni ai primi tre classificati nelle tappe di pianura e a cronometro Questo il meccanismo: prologo: 20", 10", 5" alle prime tre formazioni classiche; prima tappa (in tutte e tre le frazioni): 10", 6", 3"; tappe con due frazioni: 15", 8" 4", altre tappe: 20", 10", 5".

Rispetto al '70 ci sono 670 km. in meno ma ben 7 trasferimenti in più (per complessivi 1144 km.)

Dal nostro inviato

MULHOUSE, 24.

Quanto ha sborsato Mulhouse per tenere a battesimo il Tour 1971? Secondo le confidenze di un amico, la somma (in lire italiane) s'aggira sui 60 milioni. Mulhouse è una città di 120 000 abitanti situata nella pianura fra il Reno e i Vosgi. Confina con Svizzera e Germania e viene considerato il principale centro tessile dell'Alsazia.

Visitando i suoi musei — informa l'amico — si fa conoscenza con la storia della repubblica di Mulhouse che durò dal 1397 al 1798, con l'artigianato e il folclore locale, con dipinti di scuola fiamminga e stoffe stampate (6 milioni di pezzi) dal '400 ad oggi, ma non è per questi motivi che il signor Levitan ha portato qui la carovana della «grande boucle».

Il signor Levitan, cioè il padrone del Tour, va a caccia di quattrini col motto del massimo profitto, pianta le tende a Mulhouse per tre giorni (vigilia, prologo e prima tappa) e pur di arrivare allo scopo costringe i corridori a sobbarcarsi tre gare in una giornata, vedi il programma di domenica prossima, e precisamente la Mulhouse-Basilea, la Basilea - Friburgo e la Friburgo - Mulhouse. I corridori dovevano ribellarsi a tempo debito, ascolteremo certamente le loro lamentele e li inviteremo a recitare il «mea culpa», a farsi furbi, ad organizzarsi ed entrare in azione, a difendere pelle salute e interessi di categoria.

Discorso vecchio, parole al vento La realtà è quella di un Tour balordo, ubriacante, pieno di difficoltà e di incognite, un Tour che rispecchia e aggrava la crisi del ciclismo, un Tour scandaloso sul quale nessuna autorità (Rodoni in primo luogo) ha voluto mettere le mani per indurre alla ragione e al buonsenso i suoi programmatori.

Riassumendo, venti giorni di competizione con venticinque traguardi, tre cronometro (una a squadre e due individuali), due giornate di riposo e una distanza complessiva di 3660 chilometri pari ad una media giornaliera di 183 chilometri Levitan sotto linea di aver rispettato le disposizioni dell'U C I, ma l'inganno è evidente Una prova? Ecco· tolti 670 chilometri rispetto all'edizione 1970, spuntano come funghi i trasferimenti: sono sette (2 in aereo, 4 in pullman e 1 in treno). e gli spostamenti, i traslochi equivalgono a 1144 chilometri!

Punti cruciali: il Puy de Dome nell'ottava tappa, i colli alpini nella nona, decima e undicesima corsa, quindi i Pirenei con particolare riferimento al 14 luglio che vedrà la scalata del Peyresourde, dell'Aspin, del Tourmalet e dell'Aubisque, e però i trabocchetti sono tanti, troppi, e Merckx che vedeva nella Luchon-Pau (tappone pirenaico) la battaglia decisiva, adesso si corregge e dichiara: «Al Puy de Dome, potremmo già avere una classifica definitiva...». E rimane valido, validissimo, il giudizio di Vittorio Adorni dello scorso dicembre, appena conosciuto l'itinerario. «Mi chiedo quanti corridori non sballeranno il motore. I disagi sono spaventosamente aumentati e chi non lo riconosce lo fa per compiacenza o finge di non sapere a cosa va incontro un ciclista quando deve stare in ballo da mattina a sera per compiere in due o tre frazioni duecento chilometri. Gli organizzatori hanno fatto tutto come se nel calendario esistesse solo il Tour, un Tour che Merckx potrebbe uccidere nella prima settimana: è questo che vogliono Goddet e Levitan?».

L'abbiamo detto e lo ripetiamo: il signor Levitan pensa esclusivamente agli incassi, ma attenzione perchè anche la barca del Tour vacilla. Chi avranno i francesi, visto che Poulidor ha rinunciato spontaneamente, che Pingeon è squalificato, che Gaston Plaud ha escluso Jourden ritenendolo «fragile» per una fatica del genere, che il neo-professionista e il neo-campione nazionale Hezard eviterà il massacrante sforzo? E mancherà Gimondi, mancheranno Zilioli, Bitossi, Basso, Dancelli, sicchè gli italiani più rappresentativi si chiamano Motta, Michelotto, Paolini e Boifava.

E' il risultato di una folle attività che consiglia a Gimondi di tirare i remi in barca (Merckx ha saltato il Giro, no?) e che presenta cavalli bolsi, zoppicanti su scala generale. C'è Merckx a Mulhouse, ma il Tour può vivere semplicemente del pane di Merckx? No, e avremo un Tour misero, il Tour degli assenti, il Tour che merita il signor Levitan.

Gino Sala

Per il torneo Picchi, la coppa Italia e lo spareggio per la «A»

Ancora 3 giornate di grande calcio

Ultimi sprazzi della stagione calcistica: domani si disputa l'ultimo turno del torneo Picchi, decisivo per designare le squadre da ammettere alla finale, domenica invece sarà la volta degli spareggi per la coppa Italia (tra Milan e Torino) e per la promozione in A (spareggio Bari - Catanzaro a Napoli), martedì prossimo infine è in programma la finale del torneo Picchi. Come si vede c'è ancora parecchia carne al fuoco, con impegni abbastanza sentiti per le maggiori squadre. Ma diamo una occhiata più approfondita al programma del fine settimana.

Per il torneo Picchi, come si sa, Roma ed Inter sono le due squadre favorite, perchè hanno tre punti ciascuna in classifica, mentre Cagliari e Juventus hanno un punto ciascuna. Domani saranno di fronte proprio Inter e Roma a San Siro e Juventus e Cagliari a Torino: come dire che un pareggio tra Inter e Roma chiuderebbe definitivamente la questione perchè sarebbero automaticamente Roma ed Inter le squadre designate a giocare la finale di martedì 29.

Anche un pareggio tra Juventus e Cagliari chiuderebbe egualmente la questione, qualunque sia l'esito del match di San Siro: invece se la Roma perdesse a San Siro e la Juventus battesse il Cagliari sarebbe necessario il ricorso al quoziente reti per designare la squadra da opporre all'Inter in finale.

Da aggiungere che, probabilmente, la Roma potrà recuperare Salvori o Del Sol (o addirittura ambedue), mentre potrà contare ancora sulle ottime condizioni di forma di La Rosa, Cordova e Vieri, quest'ultimo euforizzato dall'annuncio ufficiale del suo riscatto da parte della squadra giallorossa (in realtà effettuato da Marchini già due mesi addietro).

Per la coppa Italia, invece, dopo le vittorie del Milan sulla Fiorentina (1-0) e del Torino sul Napoli (2-0) si è reso necessario uno spareggio in quanto rossoneri e granata hanno finito ex aequo, con 7 punti ciascuno, (la Fiorentina invece ha finito a 6 e il Napoli a 4). Questo spareggio si disputerà domenica prossima allo Stadio Ferraris di Genova con inizio alle 18. In caso di parità, dopo i tempi supplementari, si ricorrerà ai calci di rigore.

Quest'incontro interessa da vicino anche la Roma poichè, se il Milan vincerà la Coppa Italia sarà ammesso alla Coppa delle Coppe e lascerà alla squadra giallorossa il posto nella coppa dell'UEFA (ex coppa delle Fiere). Ma poichè anche la finale del torneo Picchi si dovrebbe svolgere martedì prossimo a Roma e poichè è sempre in corso l'agitazione dei dipendenti del CONI non è improbabile che per lo spareggio della coppa Italia venga prescelta un'altra sede. Comunque la decisione dovrebbe aversi entro oggi.

Da notare che Milan e Torino si incontreranno questo anno per la quinta volta. I precedenti incontri, due di campionato e due di coppa, hanno dato i seguenti risultati: Torino-Milan 1-1; Milan Torino 1-0; Torino-Milan 1-0; Milan - Torino 3-2.

Infine domenica a Napoli, come è noto, si svolgerà l'ultimo spareggio per la promozione in A tra Bari e Catanzaro. Come è noto battendo il Catanzaro l'Atalanta ha già ottenuto la promozione: e così i bergamaschi andranno a fare compagnia al Mantova in serie A. Per tre squadre del Sud retrocesse (Lazio Catania e Foggia) dunque ne sono state promosse due del Nord, con una forte alterazione dell'equilibrio interregionale del campionato. Anzi va osservato che la Lombardia avrà in Serie A ben cinque squadre e cioè Inter, Milan, Varese, Mantova e Atalanta.

Ora, comunque vadano le cose, almeno una squadra del Sud andrà in serie A. sarà il Catanzaro o il Bari? L'interrogativo di palpitante attualità verrà sciolto domenica a Napoli. Per ora si può dire soltanto che sarà una partita combattuta.

Assolta la donna che investì Monserè

THOURNHOUT, 24

Il Tribunale di Tournhout, in Belgio, ha prosciolto da ogni responsabilità la donna che, al volante della propria macchina, il 15 marzo scorso, durante una gara ciclistica, investì il campione del mondo Jean-Pierre Monseré, che in seguito all'incidente perse la vita. Il Tribunale ha infatti assodato che la donna ha avuto in tale circostanza una condotta di guida del tutto corretta.

Battuto il record di Novella Calligaris

L'AJA, 24.

La quindicenne olandese Linda De Boer ha stabilito in vasca di 50 metri, nella città di Utrecht, il nuovo record europeo di stile libero alla distanza di 1.500 metri in 18'03. Il record precedente, appartenente all'italiana Novella Calligaris, è stato migliorato di 8,6 secondi.

Domani a Palermo

il mondiale con Jana

Arcari: «Prevedo un match difficile»

PALERMO, 24.

Bruno Arcari, attuale detentore del titolo mondiale dei super leggeri, che sabato prossimo incontrerà, sul ring della Favorita, lo sfidante argentino Henrique Jana, è arrivato in aereo, poco dopo le dieci, proveniente da Roma.

Il campione alloggerà nell'albergo La Torre, a Mondello, località balneare a 15 chilometri da Palermo. Arcari è apparso sereno e ripesato; ai cronisti che gli chiedevano quali fossero le sue previsioni ha risposto che prevede un incontro duro, data la capacità di resistenza dello sfidante.

Dal canto suo lo sfidante, già a Palermo da qualche giorno, il pugile argentino Henrique Jana, ha proseguito gli allenamenti.

Jana si prepara, oltre che con l'italiano Girgenti, anche col suo allenatore Zacarias, col quale studia la tattica per il combattimento. Quest'ultimo, infatti, temendo l'allungo di Arcari, cerca di preparare lo sfidante a impostare un incontro a distanza ravvicinata, fidando sulla resistenza fisica dell'argentino.

Gli allenamenti di Jana si concluderanno oggi; il pugile infatti non ha problemi di peso e dedicherà la giornata di domani al riposo, in vista dell'incontro.

Con 17 cavalli ai nastri

OGGI LA «TRIS» A PADOVA

Serata di gala per l'ippodromo di Ponte di Brenta chiamato ad ospitare stasera la scommessa Tris con ben 17 partenti. Ecco il campo: Premio Qualito (handicap ad invito - L. 3 milioni): a metri 2020: 1) Cervetto (G Pieropan), 2) Fulgido (Ales Cicognani), 3) San Domingo (Ez Bezzecchi), 4) Appassionata del Belbo (S. Milani), 5) Iliade (N Esposito), 6) Farnese (W Casoli), 7) Avena (L. Bechicchi), 8) Bibione (G. Fabbroni), 9) Mediterraneo (A. Veneziani); a metri 2040: 12) (G. Fabbroni), 9) Mediterraneo (A. Veneziani); a metri 2040: 10) Incomparabile (E. Monti), 11) Filarco (A. Quadri), 12) Panorama (B. Bellei), 13) Forese (Fr Mescalchin), 14) Breuil (V. Guzzati), 15) Sagia (R. Leoni), 16) Urgente (A. Cattaneo); a metri 2080: 17) Emù (G C. Baldi)

Ecco ora una breve rassegna dei partecipanti: Cervetto: compito indubbiamente severo; Fulgido: è in gran forma e nonostante le incognite della pista per lui nuova merita di essere considerato un protagonista; San Domingo: data la buona posizione di avvio potrebbe trovare un posto nel marcatore; Appassionata del Belbo: è in discreto momento e potrebbe piazzarsi; Iliade: dovrebbe trovare posizione all'inizio e pertanto non va trascurata; Farnese: solo con un favorevole svolgimento di corsa potrebbe inserirsi tra i primi; Avena: possiede mezzi di rilievo e potrebbe costituire la sorpresa; Bibione: merita un certo riguardo; Mediterraneo: ha una discreta forma e si è già ben comportato in una precedente Tris Incomparabile: sul complesso delle prove fornite di recente non può essere trascurato; Filiarco: soggetto di possibilità e abituato a correre su piste da mezzo miglio. Potrebbe essere all'arrivo; Panomarama: non è in buona forma anche se l'esperienza e la guida di Bellei consigliano di non trascurarlo: Fornese: ha uno schema di corsa difficile, ma possiede buon fondo e un temibile allungo conclusivo Da seguire; Breuil: ha compiuto progressi notevoli e sebbene abbia fallito nella Tris milanese non va trascurato; Sagiia: cavalla di indubbia qualità e dotata anche di una certa tenacia, ma in difficile situazione. Urgente: ha una forma positiva e non teme di girare all'esterno. Potrebbe inserirsi nella lotta per un posto all'arrivo; Emù: possiede qualità e mezzi eccellenti, ha anche 60 metri rispetto ai primi. Ce la farà?

In conclusione proveremo a indicare: Fulgido (2), Emù (17), Mediterraneo (9). Urgente (16), Forese (13), Filaro (11).

Puricelli al Foggia

Rimasto senza allenatore, per il trasferimento di Maestrelli alla Lazio, il Foggia ha concluso le trattative con Puricelli del Vicenza, che è atteso per oggi nella cittadina pugliese per definire gli ultimi accordi.

Sulle piste atletiche di Praga

Da oggi Italia Cecoslovacchia

Oggi a Praga prima giornata dell'incontro di atletica leggera fra le rappresentative della Cecoslovacchia e dell'Italia. Gli azzurri sono a Praga da ieri compreso Dionisi che, sprovvisto di passaporto, ha dovuto sostare per quattro ore nell'aeroporto cèco. Poi, grazie all'interessamento dei dirigenti italiani ha potuto raggiungere i compagni di squadra. Nella foto: DIONISI

Ha messo in evidenza alcuni campioncini

Il «Piccolo Giro» una magnifica corsa

L'ammirevole sforzo organizzativo delle società «Pedale» e «Rinascita» di Ravenna

Nostro servizio

S. PELLEGRINO TERME, 24

Consegnata definitivamente la maglia rosa di vincitore del secondo piccolo Giro di Italia (Ravenna - S. Pellegrino di km. 1.165 in nove tappe) a Francesco Moser, gli appassionati organizzatori di questa manifestazione hanno tirato un lungo sospiro di sollievo. Non solo la corsa si è conclusa in modo soddisfacente per quanto riguarda il contenuto agonistico ma anche dal punto di vista organizzativo

Anzi grazie al lavoro di Celso Minardi e di Metardo Bortolotti (e dei loro numerosi e valenti collaboratori), grazie ai direttori di corsa Jader Bassi e Vittorio Casadio ha finito col dimostrare che esistono forze in grado di assicurare vita al ciclismo con manifestazioni entusiasmanti e vivacissime.

La *Gazzetta dello sport* aveva sì concesso il suo patrocinio alla manifestazione, ma s'è guardata bene dal dargli quegli aiuti che l'avrebbero facilitata. Così le Società ravennati «*Pedale*» e «*Rinascita*» hanno dovuto affrontare con le loro sole forze l'organizzazione di una manifestazione che prevedevano potesse contare sulle capacità e sulle esperienze di organizzatori come Torriani e Michelotti.

Quando a poche decine di giorni dalla data stabilita per la corsa i romagnoli hanno avuta la certezza che sotto il tavolo delle trattative c'era il coltello del tradimento hanno pensato bene di serrare i denti e difendere la corsa che ritenevano importante, necessaria per il ciclismo nazionale e comunque da farsi.

Ancora una volta, come già successe a Bari, il Presidente della FCI Adriano Rodoni ha scelto gli amici giusti e così oggi si ritrova sul cavallo vincente e merita l'approvazioni delle società dilettantistiche che si sono viste in questa circostanza protette e rispettate. Ma la sconfitta di certi ambienti che pretendono di dettare il verbo nel ciclismo non è venuta soltanto dal fatto che gli organizzatori di Ravenna si sono dimostrati capaci (e quel che più conta hanno acquisita una esperienza che li renderà ancora più predisposti l'anno prossimo).

La necessità di parlare delle vicende organizzative della manifestazione non può comunque farci passare in secondo ordine il fatto agonistico che s'è dimostrato di apprezzabile valore. Del vincitore Francesco Moser vi abbiamo già detto che è forte e la vittoria se l'è pienamente meritata. Dobbiamo aggiungere che la classifica finale nella quale Perletto, il francese Guitard, Giaccone, l'altro francese Le Chatellier, quindi Riccomi, e Mugnaini sono nell'ordine collocati dietro al vincitore (senza che nessuno di loro possa lamentarsi della posizione conquistata e senza che nessuno possa rimproverare loro una qualsiasi usurpazione), è la indiscutibile testimonianza dei valori messi in evidenza da questa corsa, unitamente a Fiamini e Zamagni (che con Moser sono i soli ad aver vestite le insegne del primato portando la maglia rosa quattro giorni il primo e due giorni l'altro), Dominoni e il redivivo Mingardi che hanno vinto due tappe ciascuno (nella classifica per maglia bianca l'ha comunque spuntata Dominoni per un punto grazie al piazzamento conseguito nell'ultima tappa)

Eugenio Bomboni

Nella «bella» piegato il Milan per 1-0

Ai rincalzi laziali il torneo De Martino

LAZIO: Fiorucci; Carratoni, Perrotti; Nanni, Andreuzza, Caroletta Mariotti, Papi, Valpiani, Magherini, Forti (12. Marsili, 13. Barbieri, 14. Ferioli).

MILAN: Mangon, Trabalza, Cattaneo E.; Cattaneo C., Riva, Maldera III; Scarrone, Casone, Paina, Zazzaro, Bergamo (12. Silvagni, 13. Ripamonti, 14. Bussi).

ARBITRO: Grosso di Firenze.

MARCATORI: nel 2. tempo al 31'. Carratoni.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 24

Dopo tante amarezze i tifosi biancoazzurri della Lazio hanno ricevuto oggi una grande soddisfazione: la squadra giovanile, pur priva di Massa, si è assicurata la vittoria finale del torneo De Martino superando per una rete a zero i rincalzi del Milan nella finale giocata sul «neutro» del Campo di Marte.

Gli uomini di Fiamini si sono meritati il successo non solo per la rete realizzata nel secondo tempo dal terzino Carratoni ma anche perché sono stati in grado di dar vita ad un gioco più armonioso e lineare. Artefice di tutta la manovra biancoazzurra è risultato la mezz'ala Magherini che al 31' del secondo tempo doveva anche decidere del risultato: il giovane centrocampista ha battuto una punizione dal limite; si è trattato di un vero bolide e Mangon si doveva salvare ribattendo la sfera con i pugni. Il pallone si alzava a candela e sotto la porta milanese si creava una vera e propria mischia. Il più svelto a colpire il pallone risultava Mariotti che lo indirizzava verso l'accorrente Carratoni il quale, con un ben assestato colpo di testa, assicurava alla Lazio la vittoria del piccolo scudetto. Nella compagine romana si sono messi in mostra oltre a Magherini anche il mediano Nanni e il centravanti Valpiani. Della squadra milanese chi ha lasciato una buona impressione è stato il mediano Maldera III seguito da Zazzaro mentre il giovane Scarrone che risultò il miglior elemento al torneo di Viareggio è apparso un po' più di corda.

l. c.

Se batterà il Basilea in finale

La Coppa delle Alpi stasera alla Lazio?

Strane voci su uno scambio Fortunato e Governato con Pereni

Dal nostro inviato

RHEINFELDEN, 24

Alla vigilia del difficile incontro di domani, che vedrà di fronte, nella finale della Coppa delle Alpi, la Lazio e il Basilea, allo stadio San Giacomo di Basilea, alle ore 20 (ore 21 per l'Italia), una notizia è venuta a turbare la concentrazione dei giocatori bianco-azzurri; rimbalzando a velocità supersonica, è giunta anche qui la comunicazione secondo cui Governato e Fortunato verrebbero ceduti al Catania in cambio di Pereni più sessanta milioni alla società etnea. Tanto pare assurda la «voce», alla luce dello scambio abnorme con il Catania, che darle credito significherebbe fare offesa alla logica più elementare.

Ma è bastato ciò per insinuare una nota stridula in un ambiente che aveva raggiunto, col soggiorno in questa cittadina svizzera, patria di Guglielmo Tell, il massimo della serenità e della concentrazione.

Questa Coppa delle Alpi, che, se volete, è stata costellata sì da tre eclatanti vittorie (due col Winterthur e una col Lugano) e un pari (col Lugano), ma contro avversari apparsi modesti sul piano tecnico e sprovveduti in quanto a tattica, insomma contro dei dilettanti, quali gli elvetici sono in realtà, ha avuto però il grande merito di far tornare il sorriso sulle labbra di molti giocatori

Non vogliamo fare nomi, perché quelli dei giocatori tenuti in «quarantena» dalla gestione Lenzini-Lorenzo, sono di dominio pubblico. Teniamo però a ribadire che non esiste una «mafia» tra i giocatori, come qualcuno ha voluto affermare (lo possiamo dire con cognizione di causa, essendo stati a stretto contatto con loro in tutto questo periodo svizzero). Se malcontento, ripicche, rivalità si erano infiltrati nella squadra, non erano altro che il riflesso del pressappochismo che ha contraddistinto la conduzione dirigenziale della società, non erano cioè nati per moto spontaneo. La riprova la si è avuta nel modo come tutti i giocatori hanno affrontato questa Coppa. Qualche elemento, che era stato preferito ad altri nelle simpatie di Lenzini e di Lorenzo, ha finito per adeguarsi al rinnovato clima di concordia, saputo ricreare dal bravo e mai troppo lodato, Roberto Lovati, intorno alla squadra.

Certo i problemi che sono davanti a Sbardella e Maestrelli formano una montagna, la cui scalata farebbe paura persino al migliore arrampicatore di questo mondo: deficit da capogiro (oltre un miliardo e 600 milioni); totale disorganizzazione della società; giocatori da ricreare, affidandosi ad un sano criterio di giustizia. Le scelte non sono facili, il lavoro da fare è molto. Come si sia potuto arrivare a tanto, con una società che figura al quarto posto, quanto ad incasso nella passata e disastrosa stagione (un miliardo e 14 milioni), potrà sicuramente essere materia per un «libro bianco».

Ma risalire la china non dovrebbe scoraggiare uomini come Sbardella che, nel corso della sua lunga carriera di arbitro, ne ha viste di cotte e di crude, né allenatori come Maestrelli, che nel Foggia ha lasciato tanto rimpianto.

Per quanto concerne la finale di domani, diciamo subito che il Basilea si presenta avversario temibile, con quattro nazionali in squadra (il portiere, il terzino destro, l'ala destra e l'ala sinistra). L'incontro perso col Varese non fa testo (lo ha detto Mazzola, che fu inviato quale osservatore a Basilea), e gli elvetici sono intenzionati a vincere la Coppa per la terza volta consecutiva (lo scorso anno batterono la Lazio per 3 a 1). Lovati, per l'occasione, manderà in campo la migliore formazione (mancherà solo Wilson colpito da squalifica), compreso Massa che è rientrato oggi da Roma e cioè: Di Vincenzo; Facco, Legnaro; Governato, Polentes, Marchesi; Massa (Manservisi), Mazzola, Chinaglia, Fava, Fortunato. A disposizione: Sulfaro, Chinellato, Manservisi, Morrone. Il Basilea dovrebbe schierarsi così: Kunz; Kiefer, Mundschin; Rahmen, Siegenthaler, Suundermann; Balmer, Odermatt, Stahler, Reisch, Wenger.

Arbitrerà il signor Weyland della Federazione della RFT. In caso di parità vi saranno tempi supplementari di quindici minuti ciascuno; se neppure allora vi sarà un vincitore saranno tirati cinque rigori a giocatori alternati, se ancora finisse pari si ricorrerà alla monetina.

Allo stadio San Giacomo di Basilea è previsto il tutto esaurito

Giuliano Antognoli

Squalificato Benetti

MILANO, 24

In merito alle partite di Coppa Italia del 23 giugno, il giudice sportivo ha squalificato per una giornata Benetti del Milan, per scorrettezze Sono stati inoltre ammoniti e diffidati Ferrini (Torino) e Ripari (Napoli). E' stato deplorato Altafini (Napoli).

Le vostre ferie con «l'Unità»

Il periodo estivo coincide con notevoli spostamenti dei nostri lettori in Italia ed all'estero, le grandi città si svuotano e le correnti turistiche si dirigono anche verso località non tradizionalmente di villeggiatura. Il crescente fenomeno del turismo e delle ferie di massa, che tende ad allargarsi ed a investire giustamente anche le classi popolari, ci pone il problema di seguire tutti i nostri lettori, di far giungere, dove esiste una richiesta o una possibilità di vendita, **l'Unità.**

Allo scopo dunque di adeguare le nostre spedizioni e di soddisfare le esigenze dei lettori, vi sottoponiamo questo breve questionario che, se compilato in tutte le sue parti ed in tempo utile, potrà esserci di grande aiuto.

Le risposte vanno indirizzate a: **l'Unità - Ufficio Diffusione - viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano.**

Vi ringraziamo per la collaborazione e vi auguriamo di trascorrere delle vacanze felici, in compagnia de **l'Unità.**

- **DOVE TRASCORRERAI LE VACANZE ESTIVE 1971?**
  LOCALITA' .....
  PROVINCIA .....
- **IN QUALE PERIODO?**
  DAL ..... AL .....
- **NELLA PASSATA STAGIONE HAI TROVATO REGOLARMENTE «L'UNITA'»?**
  ◇ SI' ◇ NO
- **DOVE NON L'HAI TROVATA?**
  LOCALITA' .....
  IN QUALE PERIODO? .....
- **QUALI ALTRI QUOTIDIANI ERANO INVECE IN VENDITA?**
  .....
- **OSSERVAZIONI:** .....

E' IN EDICOLA

GIORNI | Vie Nuove

Servizi esclusivi

VACANZE IN TENDA

*

VIAGGIO TRA I GIOVANI D'UNGHERIA

*

TUTTE VERE LE STORIE DEL CAPITANO NEMO

LEGGETE, ABBONATEVI a «GIORNI»

I nuovi orari degli aliscafi Anzio-Ponza

IN COINCIDENZA con il periodo estivo sono entrati in vigore i nuovi orari per gli aliscafi in servizio sulla linea Anzio-Ponza. Fino al 30 giugno si effettueranno partenze da Anzio alle 8,40, alle 11,40 (solo sabato, domenica e festivi) e alle 17,15 e da Ponza alle 10,10, alle 15,40 (solo sabato, domenica e festivi) e alle 18,50.

Dal 1. luglio al 31 i servizi saranno aumentati. Da Anzio partenze alle 5,40 (solo lunedì), alle 8,40, alle 11,40 e alle 17,15; da Ponza alle 7,10 (solo lunedì), alle 10,10, alle 15,40 e alle 18,50.

Dal 1. settembre al 26 settembre ritorno agli orari attuali e cioè: partenze da Anzio alle 8,40, alle 11,40 (solo sabato, domenica e festivi) e alle 17,15; partenze da Ponza alle 10,10, alle 15,40 (solo sabato, domenica e festivi) e alle 18,50.

Il viaggio in aliscafo da Anzio a Ponza si compie in 70 minuti. Le partenze si effettueranno ogni giorno escluso il martedì. Le prenotazioni dei posti sono valide fino a 15 minuti prima della partenza.